

# CR 95 : un CR all'insegna del Panzerfaust e del nuovo equipaggiamento

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **67 (1995)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247187>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## CR 95: un CR all'insegna del Panzerfaust e del nuovo equipaggiamento

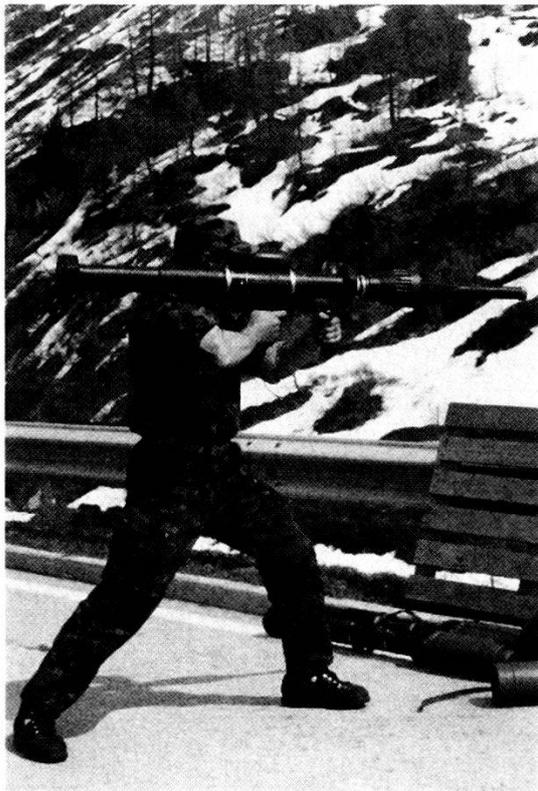
Dopo gli ultimi due anni passati oltre San Gottardo, in concomitanza con la riforma Esercito 95 sono nuovamente tornati in Ticino a svolgere il loro corso di ripetizione i soldati del bat car mont 9, ora non più subordinati alla Br front 9 ma alla Br Fort 23.

Agli ordini del magg SMG Olimpio Pini, circa 450 militi si sono dati appuntamento per tre settimane, dal 15 maggio al 2 giugno, a Biasca e in Valle Leventina. La truppa era suddivisa in cinque compagnie: la I/9, agli ordini del capitano Alberio, era di stanza ad Airolo, la II/9, comandata dal capitano Chiesa, si trovava a Varenzo, la IV/9, del capitano Cremonini, ad Ambri, mentre la cp SM ha preso possesso dei propri accantonamenti a Faido, agli ordini del capitano Bucher. Eccezionalmente, con il bat car mont 9 ha svolto il CR anche la cp sic I/9 del I ten Filipini (a Biasca), che per l'occasione ha sostituito nell'organigramma del battaglione la III/9, che nel medesimo periodo ha compiuto un corso di introduzione all'ordigno filoguidato anticarro (OFA) a Chamblon, nel canton Vaud.

Il corso di ripetizione, svoltosi in condizioni meteorologiche variabili, era incentrato essenzialmente su tre punti: la consegna della nuova tenuta da combattimento e del relativo equipaggiamento, la distribuzione e l'istruzione alla nuova tenuta AC, nonché l'introduzione della nuovissima arma anticarro in dotazione all'esercito elvetico: il Panzerfaust. In generale, tutte queste novità sono state ben accolte dai soldati, che hanno apprezzato soprattutto la comodità delle moderne tenute e il nuovo equipaggiamento AC, apparso a molti più credibile dei precedenti mezzi di difesa utilizzati per proteggersi dalle sostanze tossiche.

Per il bat car mont 9 è stato questo anche un anno di gradite visite, tra le quali ricordiamo quella del brigadiere Andrea Rauch che, dopo una prima presa di contatto con la truppa la sera del 15 maggio a Faido in occasione della consegna della bandiera, ha potuto rendersi conto del grado di preparazione raggiunto dagli uo-





che a capo del battaglione non ci sarà più il maggiore SMG Pini, ma probabilmente quello che in questo corso è stato il suo sostituto, il capitano Giovannini.

mini agli ordini del maggiore SMG Olimpio Pini.

In Leventina sono però giunte anche altre personalità, sia politiche che militari, quali il comandante di corpo Kuechler, il divisionario Mudry e il presidente del Consiglio di Stato ticinese, responsabile del Dipartimento delle istituzioni tra le quali figura il Dipartimento militare, Alex Pedrazzini, accompagnato per l'occasione dal colonnello Mombelli.

La cerimonia di riconsegna della bandiera si è svolta giovedì 1. giugno ad Airolo, a 24 ore dal tradizionale rompete le righe impartito il venerdì. Il prossimo appuntamento è ora previsto, in seguito alla riforma voluta dai massimi dirigenti del Dipartimento militare federale, solo tra due anni. Attualmente la prossima destinazione del CR non è ancora nota. Di sicuro si sa però